



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/35 DEL 17.11.2009

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 16.1.2008 n. 4, s.m.i, e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa all'intervento "Adeguamento e pulizia canali di deflusso nell'A.M.P. di Tavolara - Punta Coda Cavallo".
Proponente: Comune di Olbia.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'amministrazione comunale di Olbia, a febbraio 2009, ha presentato l'istanza di V.I.A. per il progetto denominato "Adeguamento e pulizia canali di deflusso nell'A.M.P. di Tavolara – Punta Coda Cavallo", riconducibile tra quelli di cui al punto 7, lettera m) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" dell'allegato B1 della deliberazione n. 24/23 del 23.4.2008. L'intervento, pur essendo ascrivibile alle categorie di opere da assoggettare alla procedura di verifica, è stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale in quanto, a conclusione dell'iter relativo alla procedura di verifica, con la Delib.G.R. n. 14/14 del 4.4.2007, la Giunta regionale, su indicazione dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, ha ritenuto opportuno che la soluzione progettuale proposta e gli impatti ad essa riconducibili dovessero essere esaminati e valutati in modo più approfondito nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, considerando anche possibili alternative, compresa l'opzione zero, di non fattibilità dell'intervento.

Le opere in esame, per la cui realizzazione il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha delegato il Comune di Olbia, si inquadrano nel contesto degli interventi, di rilevante interesse pubblico, individuati dall'Amministrazione proponente, e finalizzati:

1. alla riduzione degli attuali livelli di rischio idraulico attraverso il miglioramento e/o il ripristino della funzionalità del rio di Mare Rocce e del rio de Sa Figu;
2. all'interruzione dei fenomeni erosivi ed alla mitigazione dei disturbi/disagi dovuti a fenomeni di impaludamento delle acque a danno delle aree urbanizzate circostanti i tratti fluviali interessati.

In particolare la proposta progettuale risulta coerente con le risultanze degli studi commissionati dal Comune di Olbia al fine di elaborare una proposta di adeguamento del Piano di Assetto



Idrogeologico con l'inserimento di tali aree all'interno del P.A.I.. In particolare, il progetto, il cui costo complessivo ammonta a € 200.000 prevede:

1. lungo un tratto di circa 425 metri dell'alveo del rio di Mare Rocce, compreso tra un'opera di attraversamento a monte della Via Mar Tirreno e la foce sull'omonimo arenile:
 - 1.1. tra le sezioni S03C e S08A (196 metri) l'adeguamento della sezione idraulica con l'inalveazione a mezzo di una sezione trapezoidale aperta realizzata con sponde in materassi, riempiti di pietrame, e fondo in scogliera. Le sponde saranno rinverdite mediante la stesura di una stuoia biodegradabile in fibra di cocco e la semina di specie prative autoctone;
 - 1.2. tra le sezioni S08C e S10F (103 metri) la sola pulizia e riprofilatura dell'alveo naturale in terra, esistente;
 - 1.3. in corrispondenza dell'arenile, le sezioni, comprese tra la S01B e la S03A: (62 metri), saranno adeguate con la realizzazione di una sezione trapezia avente fondo in terra naturale e sponde rivestite con massi di pietra naturale;
 - 1.4. il tratto di foce naturale, compreso tra la sezione S00A e S01B, sarà escluso da qualunque intervento;
 - 1.5. rifacimento degli attraversamenti necessari alla fruibilità pedonale e autoveicolare delle infrastrutture viarie esistenti. Questi saranno realizzati in loco con strutture scatolari in C.A. e dotati di balaustre di protezione in legno;
2. lungo un tratto di circa 877 metri dell'alveo del rio de Sa Figu, compreso tra le sezioni di progetto S20 (a valle del viadotto sulla Strada Statale n. 125) e S00 (immissione del corso d'acqua nella Peschiera del complesso staginale di "Tartanelle"):
 - 2.1. ripristino della funzionalità idraulica del corso d'acqua, attualmente ridotta e/o compromessa dalla presenza di vegetazione e di detriti e/o rifiuti, per mezzo di un'accurata pulizia dell'alveo senza alterarne l'attuale configurazione. Nello specifico, si provvederà a garantire una larghezza media della sezione trasversale di circa 10 metri attraverso l'eliminazione della vegetazione infestante e arbustiva/arborea di minori dimensioni, dalle sponde, dai petti arginali, dai piani golenali e dagli isolotti, nel rispetto della vegetazione adulta che non intralcia il regolare deflusso del corso d'acqua;
 - 2.2. lungo la riva, pista d'accesso per le periodiche operazioni di manutenzione, della larghezza media di 2,50 metri.



Tutto il materiale risultante dalle operazioni di escavo verrà riutilizzato, previa verifica di conformità, per ripristini morfologici e per opere di rinaturalizzazione dei siti oggetto d'intervento ovvero in altre aree individuate dall'Amministrazione proponente. Gli interventi descritti non comportano oneri d'esproprio.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a marzo 2009, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che il 26 giugno 2009 ha avuto luogo la presentazione pubblica dell'intervento, nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni.

In data 24 luglio 2009, presso l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato i rappresentanti: dell'amministrazione comunale di Olbia, dei Servizi regionali del governo del territorio e tutela paesaggistica per le Provincia di Olbia - Tempio, dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento Provinciale di Sassari.

Sulla base dell'istruttoria tecnica dell'Ufficio e delle risultanze della conferenza istruttoria, il Servizio S.A.V.I., non ha ritenuto opportuno inoltrare nessuna richiesta di integrazioni, ritenendo esaustive, ai fini della proposta di giudizio di compatibilità ambientale, le informazioni contenute negli elaborati progettuali e nello S.I.A., integrate da quelle acquisite durante la stessa conferenza istruttoria nonché raccolte nel corso di uno specifico sopralluogo, effettuato il 26 giugno 2009.

Durante l'iter istruttorio:

1. il Servizio del governo del territorio e tutela paesaggistica per la Provincia di Olbia - Tempio non ha evidenziato elementi contrari alla realizzazione dell'intervento;
2. con determinazione n. 1572/22785 del 9.6.2009, il Direttore del Servizio del Genio Civile di Olbia – Tempio ha autorizzato l'esecuzione delle opere, nel rispetto di una serie di prescrizioni da attuarsi in fase esecutiva;
3. il Servizio ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania, con nota n. 60814 del 23.7.2009, ha autorizzato l'intervento, nel rispetto di un insieme di disposizioni;
4. l'A.R.P.A.S. – Dipartimento Provinciale di Sassari, con nota n. 2009/26559 del 23.7.2009, ha trasmesso il parere di competenza, contenente una richiesta di alcuni approfondimenti, ma non ostativo alla realizzazione dell'intervento.

Il Servizio S.A.V.I., vista la documentazione agli atti, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le seguenti prescrizioni:

- a) con riferimento ad entrambi gli interventi, sul rio di Mare Rocce e sul rio de Sa Figù:



1. le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria. Alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee, dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;
2. durante i lavori:
 - 2.1. dovranno essere adottate tecniche idonee a fornire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, al fine di evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 - 2.2. dovrà essere garantito il regolare deflusso della portata idrica, in particolare lungo il rio de Sa Figu, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale, sulla fauna acquatica nel tratto vallivo dello stesso e sul sistema stagnale delle "Tartanelle";
 - 2.3. dovrà provvedersi a contenere la produzione e dispersione di polveri: proteggendo i cumuli provvisori di materiale, inumidendo il materiale movimentato e le piste provvisorie, utilizzando mezzi di trasporto con cassoni coperti;
3. tutti i lavori in alveo dovranno essere realizzati in periodi di magra dei corsi d'acqua e concentrati nel più breve arco temporale possibile;
4. i macchinari impiegati nell'esecuzione delle opere dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;
5. per l'inerbimento delle sponde lungo il rio di Mare Rocce dovranno essere utilizzate, esclusivamente, sementi certificate di specie erbacee autoctone;
6. il materiale proveniente dalle operazioni di escavo dovrà essere riutilizzato, previa verifica di conformità, nell'ambito degli interventi di cui trattasi. Nell'ipotesi, considerata in progetto, di un utilizzo degli esuberanti per eventuali diverse attività previste dal Comune di Olbia, dovrà essere preliminarmente predisposto e allegato al progetto esecutivo un progetto operativo che individui i siti e le modalità di conferimento dei materiali, anche al fine di minimizzare i tempi di deposito in attesa di utilizzo;
7. i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere smaltiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;



8. gli esemplari di specie ornamentali e/o esotiche (es. Acacia, Ailanthus, Eucaliptus, Robinia) eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;
 9. gli interventi che comportano l'uso di materiale vegetale vivo (piantagioni, trapianti), dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e monitorati come di seguito indicato:
 - 9.1. il 1° anno, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto ex novo o trapiantato, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni ed irrigazioni di soccorso;
 - 9.2. al 3° anno dall'impianto/trapianto del materiale vegetale vivo, si dovrà provvedere ad una verifica degli interventi, alle necessarie cure colturali e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;
 10. dovrà essere predisposto un piano organico di gestione e manutenzione delle opere di mitigazione del rischio idraulico, al fine di garantire nel tempo l'efficienza dell'intervento e evitare il deterioramento delle condizioni di sicurezza raggiunte;
- b) con riferimento al solo intervento sul rio de Sa Figu, considerato che il tratto vallivo oggetto d'intervento risulta limitrofo alla Z.P.S. denominata "Isole del Nord – Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro", così come designata dalla Delib.G.R. n. 9/17 del 7.3.2007:
11. gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere di tipo selettivo al fine di garantire, nel rispetto dell'obiettivo prioritario della mitigazione del rischio idraulico, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti. In particolare tutti gli esemplari arborei e alto – arbustivi, meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento (es. *Quercus suber* L., *Salix* spp., *A. glutinosa*, *S. alba* L., *Ulmus* sp. *O. europaea* L., *Tamarix* sp., ecc.), dovranno essere preservati; sono ammessi gli interventi di ripulitura e sfoltimento dei polloni in eccesso e, ove possibile, la sola potatura delle singole piante fino alla quota della piena di progetto. Per gli esemplari arborei e per eventuali specie vegetali da tutelare (endemiche o di interesse fitogeografico), per cui sia indispensabile l'espianto, dovrà esserne garantito il reimpianto, in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare;
 12. la pista laterale per l'accesso dei mezzi d'opera all'alveo, al fine di effettuare le periodiche operazioni di controllo e manutenzione, dovrà avere una larghezza massima



di 2,50 metri e nella sua realizzazione dovrà essere escluso l'impiego di conglomerati cementizi e/o bituminosi;

13. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica ed ecologia, al fine di:

13.1. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

13.2. effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998), alle opportune azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;

13.3. predisporre e trasmettere al Servizio S.A.V.I., al termine dei lavori, una relazione tecnica che documenti, mediante un confronto con la situazione ex – ante (includendo anche un report fotografico), gli interventi sulla vegetazione ripariale, con particolare riferimento alla conservazione/tutela degli esemplari arborei di cui al punto 1;

14. tutti gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Tempio Pausania;

15. ai fini della tutela delle attività riproduttive dell'avifauna e di altre specie acquatiche (anfibi e rettili), i lavori devono essere sospesi dal 30 marzo al 30 giugno;

16. in fase esecutiva dovranno essere approfondite le disposizioni dell'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Sassari e del Servizio Ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania, contenute, rispettivamente, nelle note n. 2009/26559 del 23.7.2009 e n. 60814 del 23.7.2009.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA



- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Adeguamento e pulizia canali di deflusso nell'A.M.P. di Tavolara – Punta Coda Cavallo", proposto dall'amministrazione comunale di Olbia, a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza: la Provincia di Olbia - Tempio, l'amministrazione comunale di Olbia, il Servizio del genio civile di Olbia - Tempio, il Servizio ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania, il Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di Olbia – Tempio e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento Provinciale di Sassari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci